

Orientamento e Tutorato:

**il supporto agli studenti
prima e durante il percorso universitario**

Rapporto a cura di Barbara Romano

Indice

<i>1. Le norme di riferimento</i>	5
1.1 Le leggi nazionali.....	5
1.2 Il parere della Crui in materia di orientamento e tutorato.....	6
1.3 La programmazione del sistema universitario 2004-2006.....	7
1.4 Il Comitato nazionale per l'orientamento	9
<i>2. Cosa si intende con orientamento e tutorato?</i>	10
2.1 Le definizioni di orientamento	10
2.2 Le definizioni di tutorato.....	16
<i>3. Orientamento e tutorato nell'Università di Torino</i>	19
3.1 La normativa di ateneo.....	19
3.2 Gli organismi	20
3.3 Il progetto presentato nell'ambito della programmazione triennale	21
3.4 Le attività	23
<i>4. Orientamento e tutorato nel Politecnico di Torino</i>	30
4.1 La normativa di ateneo.....	30
4.2 Il progetto presentato nell'ambito della programmazione triennale	30
4.3 Le attività di orientamento	32
4.4 Il progetto di tutorato	34
<i>5. Orientamento e tutorato nell'Università del Piemonte Orientale</i>	35
5.1 La normativa di ateneo.....	35
4.2 Il progetto presentato nell'ambito della programmazione triennale	36
<i>6. Conclusioni e commenti</i>	39

Introduzione

Un documento realizzato nel 2004 dall'Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario¹ mette in evidenza come “*gli abbandoni e il fenomeno dello scostamento fra durata legale degli studi e durata reale (più comunemente noto come fenomeno dei “fuori corso”), sono una delle piaghe dell’università italiana*”. I dati in esso riportati, relativi al 2001, mostrano che appena il 52% degli studenti che si immatricolano arrivano a conseguire la laurea. Inoltre, due studenti su dieci abbandonano nel passaggio fra il primo ed il secondo anno. La situazione negli atenei piemontesi, nello stesso periodo, è simile a quella registrata a livello nazionale: 17 studenti su 100 hanno abbandonato tra il primo e il secondo anno.

Questa situazione si ritiene possa essere determinata da tre tipologie di fattori (tralasciando in questo caso il tema, seppur assai rilevante, dell'organizzazione degli studi universitari, mutata a seguito della riforma del “3+2”):

- scarsa motivazione al proseguimento degli studi dalle secondarie superiori all'università o scelta errata della facoltà;
- difficoltà legate all'adattamento in un nuovo ambiente e al diverso approccio allo studio che richiede il percorso universitario;
- difficoltà di ordine economico, per la rimozione delle quali è previsto un insieme di interventi che vanno sotto il nome di “diritto allo studio”.

In queste pagine quest'ultimo elemento non sarà preso in considerazione ma si concentrerà l'attenzione sui primi due tipi di criticità e su quelli che dovrebbero essere gli interventi atti a diminuirne l'incidenza: l'orientamento e il tutorato.

Lo scopo di questi due strumenti è la riduzione degli abbandoni e dei tempi necessari al conseguimento dei titoli di studio, mettendo gli studenti nelle condizioni di operare scelte più consapevoli e supportandoli nelle fasi più critiche del loro percorso di studi. In modo particolare, i primi mesi successivi all'iscrizione richiedono l'adattamento ad un ambiente nuovo e ad un diverso rapporto docente–discente e sono soprattutto il momento nel quale si deve sperimentare il proprio metodo di studio in un contesto diverso da quello della scuola superiore per, eventualmente, rielaborarlo.

L'Osservatorio ha ritenuto importante delineare un quadro delle politiche attuate dai tre maggiori atenei piemontesi in tema di orientamento e tutorato. Necessaria premessa consiste nel chiarire cosa si intenda con questi due termini, quindi esaminare cosa si sta concretamente facendo e che cosa ci si propone di fare in futuro.

¹ Stanchi A., *Gli studenti universitari: scelte, percorsi, risultati. La situazione in Piemonte*, reperibile al seguente indirizzo: <http://www.ossreg.piemonte.it/library/downloadfile.asp?id=1622>

Il lavoro si basa sulle informazioni raccolte con interviste in profondità e con questionari semistrutturati, rivolte ai referenti di facoltà per l'orientamento e il tutorato dell'Università di Torino, ai responsabili degli uffici orientamento e tutorato del Politecnico di Torino e dell'Università del Piemonte Orientale. Ove ciò non sia stato possibile, si è supplito con informazioni reperite nei rispettivi siti web.

Nel capitolo 1 si presenteranno brevemente le norme che hanno dato disposizioni in materia di orientamento e di tutorato.

Nel capitolo 2 si tenterà di dare alcune definizioni alternative di orientamento e tutorato, sulla base delle interviste effettuate, riportandone altresì alcuni stralci a scopo esemplificativo.

Il terzo, il quarto e il quinto capitolo illustreranno nel dettaglio le attività svolte, rispettivamente, dall'Università di Torino, dal Politecnico di Torino e dall'Università del Piemonte Orientale, illustrando i progetti che gli atenei hanno predisposto a seguito della programmazione triennale 2004-2006².

Nel capitolo conclusivo si cercherà di far emergere alcune criticità, così come sono state segnalate dagli intervistati, nonché alcuni elementi ricorrenti che caratterizzano le attività di orientamento e tutorato.

² Decreto ministeriale 3 settembre 2003, n. 149

1. Le norme di riferimento

1.1 Le leggi nazionali

I primi riferimenti normativi relativi all'orientamento e al tutorato risalgono all'inizio degli anni Novanta. In particolare:

Legge 19 Novembre 1990, n. 341
(in G.U. 23/11/90 n.274)

Riforma degli ordinamenti
didattici universitari

L'art. 6 "*Formazione finalizzata e servizi didattici integrativi*" prevede che le università debbano organizzare corsi di orientamento (pre-iscrizione, per l'elaborazione dei piani di studio e post-laurea) in collaborazione con le scuole secondarie superiori (secondo quanto stabilito dalla Legge 168/89).

L'art. 13 istituisce il tutorato e dispone che, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, ogni università provveda ad istituirlo con proprio regolamento. Stabilisce che le finalità sono "*orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi; renderli partecipi del processo formativo; rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, attitudini ed esigenze dei singoli*". Dispone, inoltre, che i servizi di tutorato collaborino con gli organismi di sostegno al diritto allo studio e con le rappresentanze studentesche per il pieno soddisfacimento delle esigenze di formazione culturale degli studenti e per favorire la loro partecipazione alle attività universitarie.

Legge 2 dicembre 1991, n. 390

Norme sul diritto agli studi
universitari

La Legge 390/1991 regola per la prima volta a livello nazionale il sistema di sostegno agli studi. Oltre a disciplinare gli interventi di carattere economico, prevede che ogni università organizzi "*propri servizi, compresi quelli di orientamento e tutorato, in modo da rendere effettivo e proficuo lo studio universitario*" (art. 3).

L'art. 6, inoltre, costituisce la Consulta nazionale per il diritto agli studi universitari alla quale compete, fra l'altro, la promozione di "*indagini e ricerche sulla condizione studentesca e sui servizi di orientamento e di tutorato*".

Le due leggi, parte delle quali è stata qui riportata, non stabiliscono dunque nel dettaglio obiettivi, strumenti, azioni con cui attuare interventi di orientamento e tutorato, ma si limitano a sancirne la centralità e il ruolo fondamentale per la riduzione degli abbandoni e della durata del ciclo di studi. Si tratta, quindi, di norme che contengono disposizioni di carattere piuttosto generico. Il motivo va probabilmente ricercato nella volontà del legislatore di creare norme con funzione di indirizzo, che

lascino libertà di azione e di regolamentazione ai singoli atenei, nel rispetto dell'autonomia di cui essi godono.

La necessità di disciplinare la materia in modo autonomo viene condivisa dai soggetti intervistati nel corso di questa ricerca, i quali, stante le marcate diversità sia tra i diversi atenei sia tra facoltà all'interno dello stesso ateneo, affermano che una normativa più stringente non sarebbe opportuna, come risulta esplicitamente da questo stralcio di intervista:

“Penso che, ferme restando alcune regole generali (ormai abbastanza uniformi perché esiste una commissione di orientamento di ateneo), le facoltà sono molto diverse, anzi, all'interno della medesima facoltà convivono corsi di laurea che sono essi stessi molto diversi, quindi contenuti e strategie dell'orientamento e del tutorato debbano essere definite dalle singole facoltà e corsi di laurea in base alle loro specifiche esigenze.”

1.2 Il parere della Crui in materia di orientamento e tutorato

Nel 1995 la Commissione dei delegati all'orientamento e al tutorato della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane ha predisposto un documento che mirava ad individuare alcune modalità concrete di attuazione di tali politiche.

Innanzitutto vengono stabiliti i principi e le linee guida all'interno delle quali si devono muovere le università nel definire le attività istituzionali di orientamento e tutorato; vengono poi suggerite le possibili strutture ad esse deputate, nonché le possibili attività con cui articularle. Se ne riporta qui una breve sintesi³.

L'orientamento universitario:

- deve essere concepito come un continuo percorso formativo;
- deve portare ad una migliore identificazione culturale degli studenti con l'ambiente accademico;
- deve facilitare la partecipazione degli studenti ma svolgere, contemporaneamente, azione di “formazione culturale”;
- dovrebbe diventare attività sistematica e istituzionale, per questo sarebbe necessario migliorare lo scambio di informazioni e il coordinamento tra università, scuola ed enti con compiti di orientamento.

Le strutture che vengono proposte per l'orientamento sono:

- le facoltà, che hanno piena autonomia nella progettazione e realizzazione delle attività, cui spetta il compito di collaborare con le altre facoltà, con le scuole secondarie superiori e con altre istituzioni;
- apposite strutture istituite a livello di ateneo, con compiti di coordinamento delle attività svolte dalle facoltà e di messa in atto di attività comuni;

- strutture preposte alle attività di orientamento istituite nelle scuole secondarie superiori.

Le attività potrebbero essere:

- attività didattiche e informative svolte all'interno della scuola superiore, che portino i giovani ad una migliore conoscenza delle proprie motivazioni, interessi e aspettative;
- attività svolte in collaborazione fra università e scuole secondarie, quali presentazioni, tavole rotonde, visite guidate, conferenze, colloqui di orientamento tra singoli studenti e docenti universitari nei mesi precedenti l'iscrizione, ecc.

Il *tutorato*:

- deve conoscere e tenere presenti i bisogni e le difficoltà degli studenti;
- deve seguire lo studente dall'iscrizione fino ad – almeno – sei mesi dopo l'inizio delle lezioni (fase di accoglienza);
- deve proseguire lungo tutto il corso degli studi.

Per quanto riguarda le strutture, il documento della Crui suggerisce che il tutorato potrebbe essere coordinato da una apposita commissione, istituita a livello di ateneo, responsabile di tutte le attività e strutture (es. Centro di servizi e di informazione), ad esso connesse. Della commissione dovrebbero fare parte anche i referenti di facoltà per il tutorato.

Le attività suggerite sono:

- incontri collettivi e colloqui individuali, al fine di fornire informazioni utili per lo studio, per aiutare nel recupero di lacune di apprendimento nelle competenze di base e nell'individuazione di un metodo idoneo per affrontare lo studio e gli esami;
- supporto per la compilazione dei piani studio;
- servizi e incontri con docenti per la scelta della tesi di laurea.

1.3 La programmazione del sistema universitario 2004-2006

Il D.P.R. 27 gennaio 1998 n. 25, *Regolamento sulla programmazione del sistema universitario*, prevede che, ogni tre anni (a partire dal triennio 1998-2000), con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, vengano definiti gli obiettivi specifici del sistema universitario del triennio e la finalizzazione delle relative risorse finanziarie. Una volta definiti gli obiettivi, le università possono presentare le proprie proposte, mentre spetta al Ministero stabilire quali iniziative, fra quelle presentate, finanziare e, al termine del periodo in oggetto, valutarne lo stato di attuazione.

Per il triennio 2004 – 2006, la programmazione è regolamentata dalle seguenti norme:

³ Il documento *Orientamento e tutorato – marzo 1995* è reperibile al sito della Crui: www.crui.it

D.M. 3 Settembre 2003, n. 149

Determinazione degli obiettivi relativi alla programmazione del sistema universitario per il triennio 2004-2006

Fra gli obiettivi della programmazione del sistema universitario per il triennio 2004-2006, l'art. 1 comma b) prevede *“la riduzione degli abbandoni e dei tempi necessari per il conseguimento dei titoli di studio mediante il potenziamento delle attività di orientamento e tutorato e della formazione integrativa”*.

A tal fine stabilisce di destinare a tale obiettivo circa il 4% delle risorse finanziarie previste per la programmazione del triennio.

Circolare ministeriale prot. n. 1658 del 12 dicembre 2003

Attuazione

D.M. 3 Settembre 2003, n. 149

La Circolare stabilisce i criteri, le modalità, i tempi con cui gli atenei devono presentare le proprie proposte in tema di orientamento e tutorato. Essa definisce inoltre i temi nell'ambito dei quali devono essere presentati i progetti:

1. diffusione delle informazioni e orientamento per gli studenti non residenti nella città sede dell'università;
2. rapporti tra scuole e università, per quanto riguarda la continuità dei processi educativi, l'eventuale formazione integrativa e l'inserimento nelle strutture universitarie;
3. costituzione di un insieme territoriale integrato di attività di formazione e orientamento;
4. articolazione e collegamento delle forme di tutorato didattico;
5. diffusione della cultura del lavoro in riferimento a figure professionali qualificate;
6. messa in atto di adeguate iniziative per il sostegno ai laureati, per l'inserimento nel mercato del lavoro e delle professioni;
7. valutazione delle attività di orientamento e tutorato;
8. avvio e istituzionalizzazione delle attività di orientamento e tutorato.

I progetti presentati dai tre atenei piemontesi nell'ambito della programmazione triennale saranno illustrati nei capitoli successivi.

1.4 Il Comitato nazionale per l'orientamento

Il decreto ministeriale 9 settembre 2004 istituisce il Comitato nazionale per l'orientamento composto da soggetti appartenenti al mondo della scuola superiore, dell'università, degli enti locali e dei ministeri il cui compito è quello di elaborare un "piano nazionale che promuova la cultura dell'orientamento" tramite il confronto tra tutti i suddetti enti e istituzioni.

Il decreto dispone che siano definite linee di indirizzo e metodologie di lavoro condivise e siano realizzate iniziative operative in materia di orientamento.

Il Comitato ha emesso, nel mese di luglio 2005, una circolare nella quale invitava tutti gli attori interessati a partecipare alla Giornata Nazionale Orientagiovani 2005, organizzata da Confindustria, tenutasi in diverse città italiane nell'ottobre 2005.

La Giornata, giunta alla dodicesima edizione, ha offerto incontri di orientamento ai giovani degli ultimi anni della scuola secondaria superiore, finalizzati alle scelte universitarie e professionali ed è stata occasione per diffondere la nuova cultura dell'orientamento, rafforzare la collaborazione tra Miur e Confindustria e favorire una maggiore interazione tra scuola e mondo produttivo.

In particolare, il tema dell'edizione 2005 è stato *Il vento della scienza: scienza, tecnologia, occupazione*, in cui sono state approfondite le problematiche della cultura scientifica e le modalità per orientare i giovani verso corsi di studio universitari come matematica, fisica e chimica, che negli ultimi anni hanno visto in sensibile diminuzione gli studenti iscritti. L'iniziativa è stata trasmessa in diretta, via satellite, alle 21.000 scuole collegate, ed è stata altresì presentata la Guida Orientagiovani 2005, pubblicata per le scuole sul sito del Miur.

2. Cosa si intende con orientamento e tutorato?

Come abbiamo avuto modo di vedere, le norme nazionali non danno una definizione precisa di questi interventi ma si limitano a definirne gli obiettivi; d'altro canto il documento della Crui che li analizza in maniera più approfondita, chiarisce come essi debbano rispondere ad una molteplicità di esigenze. Tutto ciò fa sì che essi vengano declinati in maniera anche sensibilmente diversa nelle realtà qui esaminate, sia a livello di ateneo sia di singola facoltà.

2.1 Le definizioni di orientamento

L'analisi delle risposte fornite dai referenti per l'orientamento nel corso delle interviste ci ha portati ad elaborare una classificazione che identifica quattro tipi o funzioni di orientamento:

- informativo;
- formativo/educativo;
- attitudinale;
- promozionale.

a) Orientamento informativo

Rientrano sotto questa etichetta quelle azioni atte a fornire agli studenti delle scuole superiori tutte le informazioni utili a comprendere contenuti formativi e organizzazione didattica di ciascuna facoltà. Esso si traduce quindi in una presentazione dell'offerta formativa, delle strutture e dei servizi dell'università, al fine di favorire scelte più consapevoli da parte degli studenti delle scuole superiori. Secondo l'opinione di alcuni intervistati l'orientamento universitario esaurirebbe in questa tutte le sue funzioni, come emerge da questo stralcio di intervista:

“L'orientamento non può avere la pretesa di giudicare le attitudini individuali e suggerire la scelta della facoltà, ma deve consistere in una presentazione degli studi universitari che susciti interesse e passione per le discipline che si insegnano e per i lavori a cui si potrà accedere dopo la laurea”.

L'orientamento è ritenuto fondamentale anche per informare circa le diverse prospettive che si aprono una volta completato il primo e, eventualmente, il secondo ciclo di studi universitari e circa le professioni alle quali è possibile accedere col tipo di formazione che si riceverà all'interno della facoltà:

“orientamento vuol dire presentare un organigramma della facoltà, delle opzioni dal punto di vista delle triennali e delle specialistiche e questo significa fornire agli studenti informazioni non soltanto sull'organizzazione dei corsi, ma anche offrire qualcosa dal punto di vista degli sbocchi occupazionali. Io ho visto che,

durante queste presentazioni, la maggior parte delle domande riguarda cosa poi si va a fare, quali attività lavorative, oppure anche i possibili percorsi di studio oltre la triennale. E' vero che gli studenti hanno 17 o 18 anni, ma alcuni di questi hanno anche interesse a capire cosa succede dopo i primi tre anni di università, il biennio successivo, ossia le lauree specialistiche. Per fare bene questo tipo di presentazione della facoltà non è sufficiente presentare i corsi e le materie, ma bisogna anche dire qualche cosa di più: qual è l'interesse specifico, quale è il differenziale competitivo della facoltà di scienze politiche, se esiste, nei confronti di altre facoltà.”

L'esigenza di allargare il quadro informativo anche all'ambito delle professioni che si possono svolgere con un determinato titolo di studio è particolarmente sentita in alcune facoltà:

“L'orientamento rappresenta una opportunità per le facoltà di presentare le proprie attività all'esterno, non solo a livello di corsi di laurea attivati ma anche come ricerche che facciamo o altre attività. Nel caso di Agraria inoltre mi sembra fondamentale l'attività di orientamento per far capire ai ragazzi il cambiamento che la figura dell'agronomo ha avuto negli anni. Per gli studenti delle superiori l'orientamento rappresenta un primo approccio al mondo universitario e soprattutto può essere per loro un modo per cercare di capire “che cosa fare da grandi”.

b) Orientamento formativo/educativo

In altre facoltà (come ad esempio Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali) i responsabili dell'orientamento ritengono vigere preconcetti, sia in termini di possibili sbocchi professionali, sia sull'oggetto stesso dello studio. Pertanto hanno reputato fosse importante costruire percorsi di orientamento che permettessero di socializzare con le scienze:

“Molto spesso i ragazzini pensano allo scienziato come a un mago e anche un mago non tanto buono che fa cose strane, che si inventa delle strane pozioni, confondendolo con la magia e non con la scienza. Quindi cerchiamo di dimostrare che è un lavoro. I bambini, ad esempio, sanno cos'è un ingegnere ma se gli dici “lo scienziato” sembra una cosa astrusa, qualcuno sulla punta di una montagna che fa delle cose strane, ma non è così...Quindi vogliamo cambiare questa mentalità.”

Vengono organizzate giornate di visita ai laboratori di ricerca o mostre a tema che permettano agli studenti delle scuole superiori di entrare in contatto con ciò che concretamente sarà oggetto di studio e del possibile futuro lavoro:

“Sicuramente è importante fare capire che ci siamo, che la scienza non è qualcosa di astratto, ma che ci sono delle persone che lavorano e che fanno del lavoro, fanno un lavoro. Forse una delle cause della disaffezione è proprio che queste materie vengano percepite come lontane dalla realtà, mentre qui capiscono che sono concrete. Allora organizziamo incontri in Facoltà, mostre e l’iniziativa “laboratori aperti”. Una delle cose che a me piace molto di questi eventi è che gli studenti vanno via divertiti e il fatto che si divertano facendo matematica è una cosa sorprendente per loro. Non è detto che gli studenti debbano odiare la matematica... Molto è dovuto, forse, al fatto che chi insegna non si fa capire o fa poco per interessare gli studenti, anche se riconosco che sia più difficile interessare alla matematica che alla poesia. Penso che sia una questione di sentimenti, di passione che si trasmette nell’insegnare”.

L’aspetto formativo è ritenuto basilare anche nell’ottica dello sviluppo di una capacità decisionale autonoma dei futuri studenti, che li metta nelle condizioni di accedere all’università dotati di una "adeguata preparazione iniziale", in grado cioè di svolgere con successo e nei tempi previsti il corso di studi che sceglieranno al momento dell’immatricolazione:

“L’orientamento deve aiutarli a maturare delle preferenze, fondate sull’attenzione per gli argomenti tipici della facoltà prescelta”.

Il Politecnico si sta muovendo in questa direzione con il *Progetto di orientamento formativo* – che sarà illustrato dettagliatamente più avanti – che ha quale obiettivo principale quello di consentire agli studenti di “toccare con mano” la realtà della didattica universitaria, aiutandoli a migliorare la loro comprensione verbale, logica e a impadronirsi di alcune metodologie di analisi matematica, al fine di rendere più agevole il percorso di studi durante il primo anno accademico.

c) Orientamento attitudinale

Per orientamento attitudinale si intende aiutare lo studente ad avere consapevolezza a scoprire le proprie attitudini, motivazioni, interessi ed aspettative, al fine di accompagnarlo verso una scelta degli studi più consapevole. Gli intervistati sostengono che l’orientamento così inteso non possa rientrare fra le competenze dell’università, ma ricada a pieno titolo fra i compiti della scuola secondaria. L’università può creare iniziative che consentano agli studenti di vivere più da vicino la realtà universitaria ma l’attività che porta lo studente a indirizzarsi verso il percorso di studi

più adatto deve avvenire ad opera dei docenti delle scuole medie superiori, come emerge dalle parole di uno degli intervistati:

“Questo dovrebbe essere uno degli scopi principali della scuola superiore, dovrebbe essere la scuola che accerta, magari anche un po’ prima della fine del ciclo di studi, quali sono le effettive attitudini dei ragazzi, anche perché sarebbe grave se un docente dopo cinque anni passati a contatto con un ragazzo non si fosse fatto un’idea, anche se molto spesso i docenti sono focalizzati sulla propria disciplina e non si fanno un’idea complessiva di quelle che potrebbero essere le attitudini o le predisposizioni degli studenti. Però l’idea dell’ultimo anno già orientato verso gli studi universitari potrebbe essere una cosa sensata, utile, specialmente cercando di dire ai docenti “sì, dovete insegnare la vostra disciplina, ma dovete anche essere docenti, insegnanti e ...in senso lato, la formazione del ragazzo è molto di più.. Ci deve essere questo sforzo di far capire ai ragazzi che cosa si fa in quei corsi, in modo da avvertirli che se decidono per un percorso di un certo tipo devono fare attenzione a certe cose. Personalmente ritengo che la verifica dovrebbe essere precedente al momento in cui i ragazzi vengono qui a sentire le nostre presentazioni”

In questo senso la collaborazione con le scuole medie superiori è ritenuta cruciale per il buon esito del passaggio all’università, in quanto i docenti della scuola superiore, in virtù di una conoscenza degli studenti che si forma nel corso di diversi anni, sono quelli che meglio possono indirizzarli, a seconda delle loro attitudini e il loro carattere, come sostiene uno degli intervistati:

“Mi sembrerebbe positivo se si riuscisse a far parlare di più tra loro docenti universitari e docenti delle superiori. In fondo i veri orientatori per gli studenti sono questi ultimi che hanno con loro un rapporto quotidiano. A mio avviso potrebbe essere utile promuovere degli incontri tra docenti ed utilizzare i professori delle superiori come tramite con gli studenti.”

In questa prospettiva, quindi, diventa fondamentale la collaborazione tra i docenti dei due gradi di istruzione. Questa è la direzione nella quale intende lavorare il Comitato Nazionale per l’Orientamento, che coinvolge rappresentanti di tutti i gradi di istruzione, oltre a rappresentanti di enti locali. Le metodologie di lavoro condivise predisposte a livello nazionale dovrebbero essere poi estese e replicate a livello locale.

Il T.A.R.M., Test di Accertamento dei Requisiti Minimi (si veda il box successivo), potrebbe in qualche modo rientrare in questa tipologia di orientamento, anche se non è predisposto al fine di accertare le attitudini verso un determinato indirizzo di studi. Obiettivo del T.A.R.M. è infatti accertare il possesso di determinati requisiti ritenuti necessari per intraprendere una determinato

percorso, tuttavia si suppone che chi decida di sottoporsi lo faccia avendo già scelto il tipo di percorso da intraprendere e voglia testare le proprie lacune al fine di colmarle prima dell'immatricolazione:

“L’autovalutazione deve avvenire nella scuola superiore, tutto il resto va benissimo, ma diventa molto difficile far autovalutare un ragazzo con strumenti che piovono così, non si sa bene da dove, inventati per l’occasione e quindi non si sa neanche quanto affidabili. Quindi tutto va bene, ma preso, così, con le molle, però, ecco, se siano effettivamente gli strumenti adeguati è molto complicato e difficile da dire. Addirittura per un matematico...avrei delle difficoltà a dire se funzionano, dovrei conoscerlo prima, magari da un testo potrei capire se ha delle lacune, ma...i nostri test credo siano fatti bene, ma vanno presi con le pinze, infatti noi non selezioniamo nessuno sulla base di quei test. È un tipo di test dove noi mettiamo in guardia gli studenti dicendo dove ci sembra che abbiano delle lacune, dopodiché sono liberi di fare quello che vogliono. Il test di autovalutazione dovrebbe venire dopo che lo studente è in qualche maniera già orientato su un tipo di studi, non dovrebbe essere il test a dire se fare lettere o matematica.”

Il T.A.R.M., Test di Accertamento dei Requisiti Minimi

Il T.A.R.M. è uno strumento per la verifica del possesso di alcuni requisiti di base, finalizzato ad accertare se lo studente abbia un'adeguata preparazione iniziale per l'accesso al corso di studi prescelto.

Gli obiettivi del T.A.R.M. possono essere così riassunti:

- garantire un livello di conoscenze omogeneo fra gli immatricolati o quanto meno che gli studenti posseggano le conoscenze che i docenti del primo anno danno per acquisite;
- individuare i possibili ostacoli al successo formativo, cercando quindi di valutare lo studente non solo in termini di conoscenze, ma anche in termini di abilità cognitive trasversali (quali comprensione, applicazione, analisi e sintesi).

I primi esperimenti di test di autovalutazione risalgono al 1998 nell'ambito del solo corso di laurea in Matematica della Facoltà di Scienze MFN dall'Università di Torino. Nell'a.a.2000/01 l'intera Facoltà ha adottato un test di verifica iniziale (non selettiva) per tutti i propri corsi di laurea.

Nel settembre 2001 vengono coinvolti, su iniziativa dell'Unità Territoriale dei Servizi di Orientamento (UTS Orientamento), alcuni istituti superiori come "sedi decentrate" ove far svolgere il test.

A partire da tale esperienza, viene oggi offerta alle scuole secondarie superiori la possibilità di organizzare nelle loro sedi sessioni del test, valide per l'immatricolazione nell'anno successivo; a questo scopo è stato sottoscritto un accordo-quadro tra Facoltà di Scienze MFN, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'UTS Orientamento.

Ad oggi otto facoltà dell'ateneo (per un totale di 39 corsi di laurea) hanno predisposto un T.A.R.M., ma le sole facoltà di Scienze MFN e Medicina Veterinaria hanno stretto accordi con le scuole superiori affinché gli studenti svolgano il test all'interno delle stesse scuole.

Per avere maggiori informazioni su questo argomento si può consultare la sezione del sito dell'Università di Torino www.unito.it/tarm. Attraverso essa gli studenti possono compilare il test direttamente *on line*, accertando in questo modo la propria preparazione.

Il Politecnico non ha predisposto un vero e proprio T.A.R.M., ma ha comunque reso obbligatorio, seppur non vincolante per l'iscrizione, lo svolgimento di un test di ingresso. L'ateneo ha altresì pubblicato i test degli ultimi tre anni accademici con le relative risposte.

L'accordo fra la Facoltà di Scienze MFN dell'Università di Torino, l'UTS (Unità Territoriale Servizi per l'Orientamento della Direzione Scolastica Regionale), la SIS (Scuola Interateneo di Specializzazione per la Formazione degli Insegnanti della Scuola Secondaria) e alcuni Istituti di Istruzione Secondaria Superiore

Un esempio di accordo teso a rendere strutturato il rapporto di collaborazione tra i diversi livelli di istruzione è quello sottoscritto fra i soggetti qui riportati. L'obiettivo è quello di facilitare il passaggio degli studenti dalla scuola superiore all'università, attraverso una serie di iniziative. L'accordo è finalizzato all'attivazione di procedure di accertamento del possesso delle conoscenze minime richieste per gli studenti che si immatricolano ai corsi di studio della Facoltà e all'offerta di attività formative svolte in collaborazione fra istituti superiori e la stessa Facoltà, destinate sia agli studenti delle scuole secondarie superiori, sia ai docenti delle stesse. Vi è la possibilità, anche per le scuole che non lo abbiano ancora fatto, di aderire all'accordo.

d) Orientamento promozionale

La funzione promozionale dell'orientamento viene fermamente rigettata dagli intervistati, come emerge da affermazioni quali:

“Sono profondamente contrario a qualsiasi attività che assuma caratteri promozionali”

oppure

“L'orientamento deve essere informazione e non spot pubblicitario!”

La scelta di inserire in questa sede anche questo aspetto dell'orientamento è dunque da attribuire pienamente all'Osservatorio, in quanto si ritiene che – nonostante le prese di distanza degli intervistati – sia questa una caratteristica che contraddistingue non poche iniziative in questo campo.

2.2 Le definizioni di tutorato

La Legge 341/90, all'art. 13, afferma esplicitamente che *“il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli”*.

Questi obiettivi, di carattere generale, sono ampiamente condivisi, tanto che i concetti sopra espressi sono riportati in molti documenti o presentazioni di atenei o facoltà in tema di tutorato.

In questa sede, così come nel caso dell'orientamento, l'analisi delle risposte alle interviste effettuate ha permesso di identificare diverse definizioni di tutorato, coincidenti con i diversi problemi che esso si prefigge di fronteggiare o con i diversi momenti in cui esso può esplicare una sua utilità. Le tre modalità qui identificate sono:

- a) tutorato in ingresso
- b) tutorato relazionale
- c) tutorato didattico.

a) Tutorato in ingresso

Comprende tutte quelle attività indirizzate alle matricole allo scopo di aiutarle nel momento dell'inserimento nell'ambiente universitario e di fornire loro consigli sulle metodologie di studio delle discipline che si apprestano ad affrontare.

Alcune facoltà hanno realizzato giornate di incontro con le matricole allo scopo di illustrare il funzionamento della didattica, quali servizi fossero disponibili in facoltà, le attività parallele a quelle didattiche, l'ubicazione e le competenze degli uffici amministrativi, le scadenze. Lo scopo è fornire informazioni per creare alcuni punti di riferimento nel nuovo contesto. Le differenze con alcune iniziative di orientamento sono – come è evidente – piuttosto limitate.

b) Tutorato relazionale

Ha lo scopo di dare sostegno durante tutto il corso di studi, cercando di rispondere ai diversi bisogni o problemi che può incontrare uno studente nelle diverse fasi della vita universitaria, che vanno da problemi di carattere generale legati allo studio, alla predisposizione del piano di studi, fino a indicazioni sullo svolgimento della tesi. Il tutorato relazionale prevede l'assegnazione di ogni singolo studente ad una figura di riferimento, che lo seguirà per tutto il ciclo di studi, e il cui compito è quello di accertare lacune, difficoltà e bisogni che si possono manifestare – in particolar modo – nei primi mesi successivi all'iscrizione e di consigliarlo nel modo più opportuno. Questa figura di riferimento può essere un docente della facoltà, come avviene nella Facoltà di Scienze MFN dell'Università di Torino, oppure, come accade nella Facoltà di Scienze della Formazione, può trattarsi di un ex-studente della facoltà, che svolge esplicitamente la mansione di tutor.

c) Tutorato didattico

Nella classificazione qui proposta rientrano sotto questa definizione attività abbastanza diverse fra loro ma accomunate dall'aver contenuti didattici, in qualche caso atte a migliorare competenze di base, in altri si tratta di attività volte a colmare lacune in discipline specifiche.

Costituiscono esempi del primo caso il corso in *Potenziamento di strategie di studio*, indirizzato agli studenti del primo anno, e il corso in *Comprensione ed espressione linguistica*, che mira al miglioramento delle capacità espositive sia in forma orale sia in forma scritta. Entrambi i corsi sono realizzati dalla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino. Questi corsi nascono dalla consapevolezza maturata nei docenti universitari delle difficoltà che hanno gli studenti a modificare il proprio metodo di studio, rispetto a quello che avevano nella scuola superiore, e a esprimersi con un linguaggio appropriato, evidenziate più volte nel corso delle interviste:

“Si riscontra una grossa difficoltà da parte degli studenti a passare da uno studio liceale, da scuola superiore, ad uno studio autonomo. Spesso gli studenti falliscono i primi appelli, e talvolta purtroppo anche i successivi, proprio perché non sanno come si studia, non sanno come si affronta una lezione universitaria, mancando loro le basi per cambiare l'attività. L'altro aspetto è di andare ad individuare quali sono gli altri elementi di difficoltà, nello specifico noi abbiamo individuato le difficoltà nell'uso dell'italiano.”

Un esempio di corsi del secondo tipo è costituito dai corsi di azzeramento, ossia quei corsi realizzati allo scopo di colmare lacune in specifiche discipline. Lacune che possono essere state evidenziate nel corso dei test attitudinali e aver portato all'assegnazione di debiti formativi, oppure essere state riconosciute dallo stesso studente che, quindi, autonomamente decide di partecipare a questi corsi.

Mentre alcune facoltà (come Economia dell'Università di Torino) considerano tutorato didattico quello svolto dagli studenti delle 150 ore, che offrono supporto ai docenti delle diverse discipline per le esercitazioni, altre non concordano con questa impostazione, come risulta da questa intervista:

“Il tutorato è un intervento con obiettivi ben precisi e deve essere gestito adeguatamente e con competenza. Noi non consideriamo tutorato quello che fanno gli studenti delle 150 ore nell'ambito delle diverse discipline. Quelle sono esercitazioni. Molto utili, ma non si possono considerare tutorato.”

In alcune facoltà sono stati creati sportelli tutorato, gestiti da studenti, ai quali è possibile rivolgersi per avere risposta a quesiti quali gli orari delle lezioni, informazioni sui corsi di laurea e sulle dissertazioni e tesi finali. In questo caso, però, si tratta di un servizio che ha carattere più prettamente informativo che non di supporto.

3. Orientamento e tutorato nell'Università di Torino

Nel presente capitolo e nei due successivi si descriveranno gli interventi di orientamento e tutorato realizzati dai tre atenei piemontesi. Si illustreranno dapprima le parti della normativa di ateneo che danno indicazioni in merito ai due interventi, le strutture e gli organismi che si occupano di orientamento e tutorato, quindi si parlerà dei progetti presentati dagli atenei nell'ambito della programmazione triennale 2004-2006.

3.1 La normativa di ateneo

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Torino contiene le seguenti disposizioni in materia di orientamento e tutorato:

Art. 45 – Commissioni

Comma 5: *“In ciascun consiglio di facoltà sono istituite una o più commissioni per l'orientamento e per il tutorato, con la partecipazione dei rappresentanti degli studenti.”*

Art. 54 – Servizi di informazione e orientamento per gli studenti

Comma 3: *“L'Università, in collaborazione con le facoltà organizza lo svolgimento di attività di orientamento e di informazione per l'iscrizione agli studi universitari. Le facoltà organizzano le attività di orientamento e di informazione specifica riguardanti i corsi di studio di loro pertinenza.”*

Un Decreto del Rettore del 2003 ribadisce l'importanza dei servizi di orientamento e tutorato, stabilendo che tali attività rientrino tra quelle istituzionali, coordinate a livello centrale, con specifici compiti attribuiti ai docenti.

Art. 12 – Attività di orientamento e tutorato

“1. Al fine di rendere consapevole la scelta effettuata per gli studi universitari, è istituito un servizio di ateneo per il coordinamento delle attività di orientamento, comprese quelle promosse dalle strutture didattiche, da svolgersi anche in collaborazione con le rappresentanze studentesche e con gli istituti d'istruzione secondaria superiore.

2. Le Facoltà istituiscono, per ogni corso di studio, un servizio di tutorato per l'accoglienza ed il sostegno degli studenti al fine di prevenire la dispersione ed il ritardo negli studi e di promuovere una proficua partecipazione attiva alla vita universitaria in tutte le sue forme. Le attività di tutorato si svolgono in conformità al relativo regolamento di ateneo, anche in collaborazione con eventuali iniziative delle rappresentanze ed organizzazioni studentesche.

3. *Le strutture didattiche, anche in collaborazione con enti esterni, svolgono come attività istituzionale:*

- *orientamento universitario;*
- *elaborazione e diffusione di informazione sui percorsi di studio universitario, sul funzionamento dei servizi e sui benefici per gli studenti;*
- *orientamento rivolto all'inserimento nel mondo del lavoro ai diversi livelli.*

4. *I docenti, per quanto di loro competenza, sono tenuti ad impegnarsi nelle iniziative promosse e realizzate da tali servizi.*

5. *L'Università si impegna a rimuovere difficoltà che ostacolano il corso di studio agli studenti stranieri, in particolare istituendo corsi di italiano, specialmente per quanto concerne i linguaggi tecnici richiesti dalle diverse discipline."*

Art. 20 - Compiti didattici dei docenti

1. *I professori adempiono ai compiti didattici svolgendo la loro attività di insegnamento nei corsi di studio per il conseguimento dei titoli previsti dalla legge 19 novembre 1990, n. 341, e dal D.M. 3 novembre 1999, n. 509. Adempiono inoltre ai compiti didattici nello svolgimento delle attività di tutorato [...].*

2. *Le Facoltà annualmente attribuiscono ai singoli docenti i compiti didattici, di orientamento e di tutorato, anche su proposta dei consigli di corso di studio, individuando nel contempo il docente responsabile di ogni attività didattica. [...]*

3.2 Gli organismi

Gli organismi previsti nell'Università di Torino in merito a questi due servizi presentano caratteristiche che seguono i suggerimenti espressi nel documento Crui del marzo '95.

Vi è una *Commissione per l'orientamento* e una *Commissione per il tutorato di ateneo*, delle quali fanno parte il delegato del Rettore per l'orientamento e per il tutorato e un referente per ciascuna facoltà dell'ateneo. Le commissioni organizzano le attività di ateneo e sono il luogo di confronto delle esperienze dove vengono definite strategie di azione comuni.

Vi sono poi una *Commissione per l'Orientamento* e una *Commissione per il Tutorato* per ciascuna facoltà, delle quali fanno parte i responsabili di queste attività a livello di corso di laurea.

Nelle Commissioni, oltre ai delegati di facoltà e di corso di laurea, possono intervenire anche responsabili di specifici interventi (quali, ad esempio, i responsabili del T.A.R.M.).

3.3 Il progetto presentato nell'ambito della programmazione triennale

L'Università di Torino ha impostato il proprio progetto in tema di orientamento e tutorato scegliendo, tra le tematiche proposte dal Ministero, quella relativa al punto 2 *Rapporti tra scuola e università per quanto riguarda la continuità dei processi educativi*.

Il progetto presentato, dal titolo *Accertamento dei requisiti minimi e recupero del debito formativo durante il primo anno di frequenza*, si prefigge di:

1. consolidare i rapporti fra scuola e università, aspetto ritenuto strategico per produrre “effetti di sistema”. Alla luce di ciò l'ateneo non può esimersi da:
 - a) informare la popolazione scolastica (studenti delle scuole medie superiori) sui radicali cambiamenti dell'offerta formativa negli ultimi anni;
 - b) fissare e rendere noto in modo chiaro quali siano i *requisiti minimi* iniziali necessari per frequentare un qualsiasi corso di laurea;
 - c) contribuire, con azioni specifiche in collaborazione con la scuola media superiore, all'acquisizione di questi requisiti minimi.
2. coordinare la propria azione con il Politecnico di Torino (che ha anch'esso presentato un progetto sul tema 2) e con l'Università del Piemonte Orientale (che ha invece presentato il proprio progetto sul tema 8 “*Avvio e istituzionalizzazione delle attività di orientamento e tutorato*”).
3. proseguire la sperimentazione nel campo delle azioni finalizzate al raccordo scuola–università, destinando ad esse ulteriori risorse, affinché tali iniziative possano essere migliorate e istituzionalizzate ponendo l'esperienza dell'ateneo torinese come riferimento per altri atenei italiani.

Il progetto presentato, prima di esporre gli obiettivi che si intendono raggiungere, elenca le attività che sono state realizzate nel precedente triennio in questi ambiti. Nello specifico:

- sono state rafforzate le strutture di ateneo e di facoltà che si occupano di orientamento e tutorato;
- sono state attivate apposite convenzioni, fra cui quella fra la Facoltà di Scienze MFN, enti territoriali, direzione regionale del Miur e singole scuole;
- è stata svolta una sistematica campagna informativa, sia presso le scuole sia presso l'Università stessa, sull'offerta formativa dell'ateneo e sui servizi agli studenti;
- sono stati costituiti tavoli di lavoro con i docenti della scuola media superiore del bacino d'utenza dell'ateneo;
- è stata svolta un'intensa attività *tutoriale* durante il primo anno di frequenza;

- si è prestata particolare attenzione al tema dei *requisiti minimi*, svolgendo specifica attività di formazione in merito, attraverso la sperimentazione di una procedura telematica per l'autoaccertamento, valida per tutte le facoltà.

Nel realizzare queste iniziative sono emerse alcune criticità, legate principalmente alla necessità della costituzione di una apposita struttura preposta alla redazione dei test e di un continuo coordinamento con i docenti delle scuole superiori. Per il recupero dei debiti formativi eventualmente emersi occorre attivare appositi corsi di azzeramento che permettano di colmare le lacune entro il primo anno di frequenza.

L'ateneo si è dunque proposto di istituire, per il triennio 2004-2006, apposite strutture operative presso le singole facoltà che lavorino in modo stabile all'istituzionalizzazione dell'accertamento dei *requisiti minimi* e al recupero dei debiti formativi, in stretta connessione con il servizio di *testing* dell'ateneo, con i docenti delle facoltà e con gli insegnanti delle scuole secondarie. L'accertamento dei requisiti minimi dovrà avvenire *prima* dell'immatricolazione, mentre il recupero degli eventuali debiti formativi avverrà *durante* il primo anno di frequenza.

Le strutture dovrebbero essere composte da:

- 40 docenti che già si occupano di orientamento nelle facoltà;
- 5 figure con capacità gestionali e organizzative per l'organizzazione del servizio di *testing* e il coordinamento tra Ateneo, scuole medie superiori e Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario;
- 12 figure tutoriali (1 per facoltà) che debbono farsi carico del recupero del debito formativo durante il primo anno di corso.

Le attività che l'iniziativa si prefigge di attuare sono le seguenti:

- chiara definizione dei *requisiti minimi*;
- diffusione della conoscenza di tali requisiti agli studenti e ai docenti della scuola media superiore, attraverso specifici tavoli di lavoro;
- traduzione dei requisiti in test di autovalutazione efficaci;
- somministrazione di tali test durante l'ultimo anno della scuola superiore;
- valutazione dei risultati dei test;
- sulla base di tali risultati, calibrare opportune iniziative di orientamento;
- sollecitare i docenti della scuola superiore a svolgere azioni di orientamento preuniversitario, colmando le lacune formative eventualmente evidenziate durante i test di autovalutazione;
- somministrazione, prima o appena dopo l'immatricolazione, dei test di accertamento (T.A.R.M.), con la procedura telematica già a disposizione dell'ateneo;
- valutazione della successiva carriera degli studenti in funzione dei risultati ottenuti nei test;

- organizzazione, durante il primo anno, di opportuni interventi finalizzati al recupero dei debiti formativi.

3.4 Le attività

Presentiamo ora una panoramica delle iniziative di orientamento e tutorato attuate dall'Università degli Studi di Torino, sia a livello centrale sia di singola facoltà.

Le attività di ateneo

Sul sito www.unito.it si trova una sezione specificamente dedicata all'orientamento, nella quale sono raccolte le informazioni sull'argomento. Una apposita guida, che è possibile scaricare, evidenzia tutte le informazioni che possono essere utili a chi si deve immatricolare, quali i programmi dei corsi, gli adempimenti burocratici, l'ubicazione e i recapiti di tutte le strutture dell'università, i servizi agli studenti, l'elenco delle attività extra didattiche offerte. Nel sito sono anche riportati i nominativi dei delegati per l'orientamento di ciascuna facoltà.

Le principali iniziative in tema di orientamento che vengono organizzate a livello di ateneo e che vedono la partecipazione di tutte le facoltà si possono così riassumere:

- *L'Università va a scuola*: progetto promosso in collaborazione con la Provincia di Torino che prevede la realizzazione, presso le scuole superiori della provincia che ne facciano richiesta, di lezioni – a cura di docenti dell'ateneo – con l'obiettivo di offrire agli studenti delle classi quarte e quinte uno spaccato della didattica universitaria. Si svolge, generalmente, nel mese di febbraio.
- *Università a porte aperte*: prevede una serie di incontri con studenti della quarta e della quinta superiore all'interno delle singole facoltà, in cui è possibile vedere le strutture, partecipare a presentazioni della facoltà e, in alcuni casi, anche avere colloqui con docenti o studenti già iscritti.
- *Giornate di orientamento*: l'iniziativa si rivolge, ancora una volta, agli studenti della quarta e della quinta superiore, che potranno assistere – su prenotazione – alle presentazioni delle facoltà ed accedere liberamente agli *stand*.
- *Incontri e stand per l'orientamento*: avvengono nel periodo compreso tra la conclusione degli esami di maturità e l'avvio delle immatricolazioni presso il Centro immatricolazioni dell'ateneo, dove vengono allestiti *stand* presso i quali docenti e studenti già iscritti presentano alle matricole i corsi di laurea illustrandone requisiti per l'accesso, obiettivi formativi e sbocchi occupazionali.
- *T.A.R.M.*, di cui si è già parlato in precedenza, che è gestito come attività di ateneo, ma che ancora non è stato definito per tutti i corsi di laurea.

Il tutorato non prevede attività coordinate a livello di ateneo, fatta eccezione per il servizio di *counseling*, che si propone di:

- offrire una relazione professionale di aiuto agli studenti che vivono difficoltà personali tali da ostacolare il normale raggiungimento degli obiettivi accademici;
- fornire ascolto e sostegno agli studenti con difficoltà nelle relazioni interpersonali e con problemi di integrazione sociale, al fine di migliorare la conoscenza di sé e delle proprie capacità relazionali;
- aiutare gli studenti in situazioni di crisi ad individuare l'origine del proprio disagio e a sviluppare strategie di adattamento;
- fornire appoggio e chiarificazione agli studenti che vivono situazioni di stress e ansia;
- supportare gli studenti che presentano problemi riferibili ad una scelta di studi non adeguata rispetto ai loro reali interessi e alle loro motivazioni, a rivedere la scelta effettuata.

Il *counseling* ha dunque obiettivi simili al tutorato, ma diverse sono le strategie: mentre il tutorato offre supporto di carattere informativo/formativo/didattico ed è gestito da docenti o da studenti già iscritti, il *counseling* interviene sulla sfera emotiva e relazionale ed è gestito da psicologi.

Le attività delle facoltà

Come abbiamo già avuto modo di dire, le attività di ateneo sono coordinate a livello centrale ma vedono la partecipazione delle singole facoltà, che tuttavia rimangono libere di attuare iniziative in piena autonomia. Di seguito presentiamo una panoramica delle iniziative di orientamento e tutorato offerte dalle singole facoltà. Le informazioni provengono da fonti diverse: alcuni referenti per l'orientamento e per il tutorato sono stati interpellati attraverso interviste *face-to-face*, ad altri è stato inviato un questionario standardizzato a risposta aperta. Poiché in molti casi non c'è stato un ritorno dei questionari, le informazioni mancanti per la compilazione dello schema sono state reperite sui siti internet delle facoltà (in tutti i casi è riportata la fonte delle informazioni).

Facoltà	Attività di Orientamento	Attività di Tutorato
Agraria	È attivo un indirizzo e-mail e un numero telefonico al quale possono rivolgersi gli studenti delle scuole superiori per avere informazioni. La facoltà partecipa alle giornate di orientamento organizzate presso le scuole, mentre, nell'ambito dell'iniziativa "Università a porte aperte" propone incontri orientativi di gruppo su prenotazione.	Non risultano attività di tutorato
	Fonte informazioni: questionario	Fonte informazioni: sito internet
Economia	La facoltà, oltre a partecipare alle attività di orientamento di ateneo, organizza "Incontri di orientamento" presso la Scuola di Amministrazione Aziendale. Sul sito della facoltà vi è una sezione dedicata all'orientamento nella quale è illustrato il sistema dei crediti e la tipologia dei titoli di studio.	Sono indicate, quali attività di tutorato, le esercitazioni e il supporto ai docenti delle singole discipline da parte degli studenti che prestano attività di collaborazione a tempo parziale (150 ore)
	Fonte informazioni: questionario	Fonte informazioni: sito internet
Farmacia	Non sono indicate altre attività oltre a quelle di ateneo	Nel sito della facoltà vi è un'apposita sezione dedicata al tutorato, in cui sono contenuti i "Consigli utili per lo studio universitario", unitamente ad un test per autovalutare la propria preparazione. È inoltre attivo uno sportello al quale è possibile rivolgersi per problemi e difficoltà legati ai percorsi didattici, alle tesi, alle opportunità esistenti per il miglioramento dell'apprendimento
	Fonte informazioni: sito internet	Fonte informazioni: sito internet

Facoltà	Attività di Orientamento	Attività di Tutorato
Giurisprudenza	Il sito della facoltà contiene una sezione dedicata all'orientamento nel quale viene spiegato il sistema dei crediti. Vi è, inoltre, una sezione contenente i <i>requisiti minimi</i> che gli studenti dovrebbe possedere prima di iscriversi alla facoltà. Infine, la Commissione orientamento della facoltà ha predisposto una serie di schede dal titolo <i>Il diritto, il giurista</i> , in cui vengono – schematicamente – presentate alcuni concetti di fondo sul diritto e sulla professione di giurista.	Nella Facoltà è istituito un servizio di tutorato relazionale che prevede che gli studenti del primo e secondo anno e i fuori corso vengano suddivisi in gruppi ed assegnati ai docenti delle materie obbligatorie ed ai loro collaboratori didattici che hanno il compito di seguirli per favorirne l'inserimento, per supportarli nell'elaborazione dei piani di studio, per consigliare la partecipazione a programmi di scambio internazionale, per aiutarli a migliorare la qualità dell'apprendimento. Per quanto riguarda specificatamente le matricole, un ulteriore supporto all'attività di tutorato è rappresentato dal progetto autogestito <i>Student Office</i> volto, con il concorso di docenti della Facoltà, a fornire un periodo intensivo di studio, della durata di alcuni giorni, in località ritenuta idonea, per gli insegnamenti del I anno, per facilitare il superamento dei relativi esami, favorendo quindi l'inserimento delle matricole nel <i>cursus studiorum</i> .
	Fonte informazioni: sito internet	Fonte informazioni: sito internet
Lettere e Filosofia	Non sono indicate altre attività oltre a quelle di ateneo.	La Facoltà ha una sezione del sito nella quale vengono illustrate le iniziative di tutorato, fra cui uno sportello informativo per le matricole e una serie di incontri con gli studenti per l'impostazione dei piani di studio e per ogni altra questione riguardante la didattica.
	Fonte informazioni: sito internet	Fonte informazioni: sito internet
Lingue e Letterature Straniere	La Facoltà ha predisposto un test di autovalutazione (che non si configura come T.A.R.M.) per l'accertamento della conoscenza di alcune lingue straniere. Nella sezione del sito dedicata all'orientamento sono riportate informazioni relative ai corsi di laurea attivati.	Non risultano attività di tutorato.
	Fonte informazioni: questionario e sito internet	Fonte informazioni: sito internet

Facoltà	Attività di Orientamento	Attività di Tutorato
Medicina e Chirurgia	La Facoltà ha creato il “Centro Sperimentale di Didattica e di Formazione” con il compito di fornire agli studenti informazioni relative ai seguenti aspetti: orientamento, modalità di iscrizione e di ammissione ai corsi di studi, profili professionali, discipline oggetto di studio nei diversi percorsi formativi, programmazione didattica, corpo docente, programmi, calendari esami, calendari attività opzionali ed elettive, corsi di formazioni post-laurea, strutture a disposizione degli studenti, iniziative varie inerenti le attività didattiche.	Non risultano attività di tutorato.
	Fonte informazioni: sito internet	Fonte informazioni: sito internet
Medicina Veterinaria	Non sono indicate altre attività oltre a quelle di ateneo.	E’ istituito un servizio di tutorato relazionale secondo il quale gli studenti dei primi tre anni sono assegnati ai docenti (in misura massima di otto a docente); devono avvenire almeno 4 colloqui l’anno con il tutor, nel corso dei quali devono essere comunicati dallo studente gli esami che intende sostenere e, successivamente, l’esito ottenuto. Il primo colloquio deve essere individuale; il tutor deve comunicare via mail con gli studenti periodicamente e favorire lo scambio tra studenti del primo anno e quelli degli anni successivi. A fine anno deve essere formulata una breve relazione sia dal tutor (su problematiche e obiettivi raggiunti o meno dal suo gruppo), sia dagli studenti (per comprendere le difficoltà nel rapportarsi al servizio).
	Fonte informazioni: sito internet	Fonte informazioni: sito internet
Psicologia	Nella sezione del sito dedicata all’orientamento si trova una presentazione della facoltà dove vengono illustrate le caratteristiche del corso di studi e i possibili sbocchi professionali.	Nella Facoltà è attivo un servizio di management didattico e di tutorato didattico-organizzativo gestito da una psicologa. Nella sua veste di manager didattico, la psicologa si occupa di coordinare le attività e mantenere i servizi con il territorio per lo svolgimento degli stage, mentre nella veste di <i>tutor</i> aiuta gli studenti nel raggiungimento degli obiettivi formativi.
	Fonte informazioni: sito internet	Fonte informazioni: sito internet

Facoltà	Attività di Orientamento	Attività di Tutorato
<p align="center">Scienza della Formazione</p>	<p>Vi è un'apposita sezione del sito della Facoltà dedicata all'orientamento, in cui vengono presentati i corsi di laurea e fornite una serie di informazioni.</p>	<p>La Facoltà offre attività di sostegno ed accompagnamento agli studenti, in cui rientrano le seguenti iniziative: attività di accoglienza rivolta alle matricole, presentazione dei profili ottenuti con il test di ingresso, erogazione di moduli di potenziamento e sostegno allo studio (corsi di supporto linguistico e testuale, corso alle strategie di studio, moduli di costruzione del progetto professionale); attività di consulenza orientativa e di avviamento al lavoro; attività di approfondimento di figure professionali di interesse e di accompagnamento all'esperienza di tirocinio. Oltre a queste attività i singoli docenti sono a disposizione per fornire informazioni e delucidazioni sul percorso formativo. Gli studenti interessati possono fare riferimento ai docenti e allo Sportello Spazio Tutorato presso il Job Placement di Facoltà.</p>
	<p align="center">Fonte informazioni: sito internet</p>	<p align="center">Fonte informazioni: intervista in profondità</p>
<p align="center">Scienze MFN</p>	<p>Nella sezione del sito della Facoltà dedicato all'orientamento vengono riportate le principali attività svolte: dal materiale informativo, alla guida della facoltà, alla messa a disposizione degli studenti di un apposito ufficio "scienze informa", fino alle informazioni sul T.A.R.M. e alle intese sottoscritte con le scuole superiori. La Facoltà, inoltre, ha predisposto appositi CD-ROM interattivi sulle diverse discipline, pubblicazioni illustrate rivolte alle scuole elementari, medie e superiori. Nell'ambito dell'iniziativa "Università a porte aperte" ha predisposto l'apertura e la visita dei propri laboratori. Infine, realizza annualmente mostre interattive su diverse tematiche, indirizzate a studenti delle scuole medie superiori e inferiori.</p>	<p>La Facoltà ha attivato un servizio di tutorato di tipo relazionale, assegnando ad ogni docente un certo numero di studenti. Ogni corso di laurea ha una certa autonomia nella gestione dell'iniziativa: alcuni corsi hanno previsto che fosse il <i>tutor</i> a convocare gli studenti per il primo colloquio, mentre altri hanno semplicemente provveduto ad effettuare le associazioni studenti-docente, comunicando agli studenti il nome del <i>tutor</i> di riferimento.</p>
	<p align="center">Fonte informazioni: intervista in profondità</p>	<p align="center">Fonte informazioni: intervista in profondità</p>

Facoltà	Attività di Orientamento	Attività di Tutorato
Scienze Politiche	Nell'ambito dell'iniziativa "Università a porte aperte", la Facoltà ha organizzato un ciclo di conferenze destinate agli studenti delle scuole medie superiori per far comprendere come le tematiche di attualità vengano affrontate nel contesto universitario.	La Facoltà ha realizzato incontri con gli studenti del primo anno di carattere informativo e orientativo. Ha inoltre attivato un "punto informativo", gestito da studenti, con l'obiettivo di fornire informazioni in merito all'organizzazione degli studi, aspetti didattici, modalità di svolgimento degli esami, offerta formativa, seminari ed esercitazioni.
	Fonte informazioni: intervista in profondità	Fonte informazioni: intervista in profondità

4. Orientamento e tutorato nel Politecnico di Torino

Al Politecnico le strutture che si occupano di orientamento sono gestite a livello centrale. Responsabile per l'orientamento a livello di ateneo è lo stesso Rettore, mentre vi è un referente per questa attività in ciascuna facoltà. A livello organizzativo, è attivo un apposito sportello che collabora alla progettazione e si occupa della realizzazione di tutte le attività di orientamento e tutorato.

4.1 La normativa di ateneo

Lo Statuto del Politecnico di Torino fa riferimento alle attività di orientamento e tutorato in due articoli aventi ad oggetto, l'uno le collaborazioni con enti esterni, l'altro il diritto allo studio.

Art. 1.4 - Modalità per la realizzazione delle finalità istituzionali

[...] il Politecnico interagisce:

[...]

e) con Enti ed Istituzioni competenti alla fornitura di servizi per l'orientamento degli studenti e per l'orientamento professionale. [...]

Art. 1.5 - Diritto allo studio

[...]

4. Il Politecnico provvede, eventualmente in collaborazione con altri Enti ed Istituzioni, ai servizi culturali, ricreativi, di assistenza, di sostegno e di orientamento per gli studenti. [...]

4.2 Il progetto presentato nell'ambito della programmazione triennale

Il Politecnico di Torino ha presentato un progetto sul tema *2 Rapporti tra scuola e università per quanto riguarda la continuità dei processi educativi* dal titolo *Sistema multimediale per l'orientamento e l'autovalutazione*.

Le motivazioni alla base della scelta del tema sono da ricercarsi nella necessità di collaborazione tra scuola media superiore e università. Gli studenti, come viene evidenziato nel documento, hanno spesso idee imprecise sull'articolazione dell'offerta formativa e hanno bisogno di essere orientati nelle scelte e di valutare le proprie attitudini e conoscenze per seguire proficuamente gli studi universitari. Necessitano pertanto di azioni di orientamento, al fine di limitare il fenomeno degli abbandoni.

A questo fine l'iniziativa progettata prevede i seguenti interventi:

- consolidamento della preparazione degli allievi negli ambiti disciplinari propri dei corsi dell'area scientifica attraverso una collaborazione sempre più stretta tra Politecnico, altri atenei del territorio e scuole superiori;
- definizione, da parte del Politecnico, dei prerequisiti necessari ad affrontare con successo i corsi di laurea scientifici;
- creazione di una struttura ponte tra scuole superiori e Politecnico per l'organizzazione di attività di orientamento formativo;
- predisposizione e condivisione di materiale didattico utile all'orientamento formativo;
- realizzazione di un portale per l'orientamento che offra strumenti multimediali per l'autovalutazione;
- utilizzo dei risultati dei test di autovalutazione per esonerare gli studenti dal test di ammissione;
- motivare i docenti delle scuole superiori a partecipare ad attività formative per migliorare il raccordo con l'università;
- monitorare le carriere degli studenti che hanno seguito i percorsi di orientamento formativo;
- accreditare, presso le università, le scuole superiori che hanno raggiunto significativi risultati.

Secondo il progetto, le attività che verranno immediatamente realizzate sono le seguenti:

- analisi dei risultati dei test di ammissione, per meglio comprendere le aree disciplinari di intervento;
- predisposizione di alcune attività formative per il consolidamento di alcune nozioni fondamentali nelle scuole superiori;
- diffusione di materiale didattico e formativo (video-lezioni, raccolta esercizi commentati, test simulati, etc.), anche attraverso il portale per l'orientamento;
- predisposizione di un test iniziale e finale (a cura di un apposito gruppo di lavoro dell'ateneo) da svolgersi prima e dopo le attività formative sopra citate;
- costante monitoraggio delle varie fasi delle attività, al fine di valutare lo svolgimento del progetto;
- creazione di un sistema multimediale per l'orientamento e l'auto-valutazione (Portale per l'orientamento), ove sia possibile reperire tutte le informazioni utili alla scelta dei percorsi universitari e ove effettuare il test di auto-valutazione.

Il Politecnico di Torino ha già realizzato una serie di attività che si possono configurare come propedeutiche a quelle progettate per il triennio 2004-2006. In particolare sono attivi tavoli di lavoro e sperimentazione con alcuni istituti superiori del Piemonte, la cui attività ha coinvolto 550 studenti di 25 scuole superiori.

Le esperienze più significative sono state:

- test di valutazione iniziale presso le scuole superiori;
- lezione di matematica presso il Politecnico;
- attività di studio autonomo, svolta con l'aiuto dei docenti delle scuole superiori;
- al termine di tali attività, svolgimento di un test presso il Politecnico;
- esonero dalla prova di ammissione per l'immatricolazione, se il test ha dato esito positivo;
- inizio monitoraggio delle carriere degli studenti.

4.3 Le attività di orientamento

L'orientamento formativo

Il Politecnico ha scelto di puntare l'attenzione su attività che rientrano – nella definizione qui adottata – nell'orientamento di tipo formativo. Il progetto coinvolge, nell'edizione 2004-05, 80 istituti superiori del Piemonte e ha visto la partecipazione di più di duemila studenti. Per l'anno accademico 2005/06 sono già iscritti all'iniziativa più di 2500 studenti.

Il progetto prevede la partecipazione di:

- un responsabile – designato dal Rettore – che coordina i gruppi di lavoro;
- la partecipazione dei referenti per l'orientamento delle singole facoltà;
- gruppi di lavoro dell'università (GLU), composti dai responsabili di facoltà e almeno un docente per ogni ambito disciplinare;
- gruppi di lavoro scuola (GLS), coordinati dal referente per l'orientamento della scuola e composto da almeno un docente per ognuna delle discipline che, nelle varie tipologie di scuole, sono ritenute fondamentali per i corsi di laurea di Ingegneria e Architettura (fisica e matematica, più un'attività seminariale di rappresentazione, cioè disegno). Ogni scuola che aderisce al progetto crea un GLS;
- gruppi di lavoro disciplinari (GLD), costituiti da tutti i docenti, sia delle scuole sia dell'università, che afferiscono allo stesso ambito disciplinare.

L'articolazione temporale delle attività è la seguente:

- intorno a Settembre iniziano le riunioni dei GLU che definiscono il progetto nelle sue linee generali;
- in un secondo momento il GLU si riunisce con i GLS per il confronto sul progetto e la messa a punto definitiva delle attività (le riunioni sono fatte per GLU);
- Nel periodo febbraio-marzo gli studenti delle scuole superiori aderenti al progetto, che hanno manifestato la propria intenzione ad iscriversi al Politecnico, partecipano a due lezioni in università – una di matematica e una di fisica – tenute dai docenti del Politecnico. In questo modo, secondo le parole dell'intervistato:

“cominciano a capire cosa significa avere un docente che fa lezione in quel modo, che sono tanti, che loro possono fare quello che vogliono e il docente va avanti ugualmente, sei tu che devi stargli dietro. E quel giorno vivono il Politecnico, fanno le pause, vanno al bar, vanno alla mensa, stanno nelle aule, vedono la biblioteca,...”

Nel periodo successivo alle lezioni gli stessi studenti lavorano con il proprio GLS su attività didattiche integrative (per almeno dieci ore), che intervengono sulle eventuali lacune da colmare per l'acquisizione dei *requisiti minimi*.

Infine gli studenti svolgono un test in tutto e per tutto simile a quello di accesso. Coloro che risultano idonei, sono esonerati dal sostenimento del test di accesso. Ovviamente l'esonero è valido solo per i corsi ad accesso libero, per quelli a numero programmato l'esito del test costituisce, però, una valida indicazione di quello che potrebbe essere il risultato al test di ammissione.

Il monitoraggio dei risultati degli studenti che hanno partecipato a questa iniziativa negli anni passati ha dato dei risultati incoraggianti: tra coloro che, nella scorsa edizione, hanno partecipato all'iniziativa e successivamente si sono iscritti al Politecnico, il tasso di abbandono è sensibilmente più basso della media. Ovviamente ciò non autorizza a concludere che questa sia la via per l'abbattimento totale del fenomeno degli abbandoni, in quanto i soggetti che hanno deciso di aderire all'iniziativa erano i più motivati e consapevoli, pertanto di tratta di un insieme autoselezionato.

Il progetto di orientamento formativo ha una valenza rilevante anche all'interno dell'ateneo, come spiega uno degli intervistati:

“Il progetto di orientamento formativo serve anche ai nostri docenti che si rendono meglio conto di come arrivano da loro i ragazzi. Bisogna anche capire quanto vogliamo essere selettivi. Se stabilire al test una soglia molto rigida, far entrare solo i bravissimi, ma se la soglia è più bassa dobbiamo dare a tutti la possibilità di andare avanti, non siamo una scuola d'eccellenza, non possiamo prendere solo gli eccellenti, allora sugli altri bisogna lavorare.”

Le altre attività di orientamento

Il Politecnico ha uno sportello orientamento, aperto tutti i pomeriggi, presso il quale gli studenti delle scuole superiori possono avere informazioni e i chiarimenti necessari a compiere la scelta.

Annualmente viene realizzato, nella sede dell'ateneo, un salone dell'orientamento con *stand* presso i quali si può parlare con docenti delle facoltà o con studenti già iscritti. Nelle tre giornate del salone vi sono presentazioni dei corsi di laurea offerti.

Non esiste, al momento, un vero e proprio T.A.R.M., ma sono reperibili *on-line* i test di accesso con le relative soluzioni relativi agli ultimi tre anni.

I docenti (o altro personale) del Politecnico, infine, partecipano a presentazioni presso scuole superiori che ne facciano richiesta.

4.4 Il progetto di tutorato

Lo scorso anno accademico è stata avviata, in una facoltà, in via sperimentale, un'iniziativa di tutorato destinata agli studenti del primo anno il cui intento era quello di aiutarli nell'ambientamento e nello sviluppo delle capacità di reperimento autonomo dell'informazione:

“molto spesso gli studenti non sanno capire a che persona si devono rivolgere per un certo tipo di problema: al docente? al gruppo di esercitatori? Riteniamo che sia importante anche insegnare loro a fare gruppo a stare insieme a lavorare insieme a “fare squadra”. Questo perché le difficoltà possono essere rilevanti, ma se affrontate a gruppetti si possono superare.”

A tal fine è stato selezionato un gruppo di sei studenti già iscritti, con buoni risultati accademici e doti comunicative, il cui compito era quello di incontrare le matricole, ascoltarle e indirizzarle correttamente per la soluzione del problema. Nel caso in cui si fosse trattato di difficoltà legate allo studio, ne discutevano con i docenti responsabili per cercare di rimuovere la causa del disagio.

5. Orientamento e tutorato nell'Università del Piemonte Orientale

5.1 La normativa di ateneo

L'Università del Piemonte Orientale è, fra i tre atenei piemontesi qui considerati, quello di più recente istituzione, avvenuta nel 1998. Ciò può contribuire a spiegare il motivo per cui nello Statuto dell'ateneo si presti maggiore attenzione ai temi dell'orientamento e del tutorato, disciplinandone i contenuti e individuando i soggetti responsabili.

Art. 37 - Attività di orientamento

“L'Università, d'intesa con gli Enti responsabili per competenza, organizza attività di orientamento preuniversitario, riservati agli studenti iscritti agli ultimi tre anni delle scuole medie superiori, secondo modalità stabilite in un apposito accordo di collaborazione, da aggiornare annualmente e da realizzare anche con iniziative decentrate.

Le strutture didattiche, mediante cicli di lezioni introduttive o parallele ai corsi ufficiali, ovvero mediante altre iniziative di carattere didattico-culturale decise dalle strutture stesse, organizzano, in collaborazione con il Servizio d'Ateneo per l'orientamento e per il tutorato, corsi di orientamento riservati agli studenti iscritti, al fine di fornire loro un livello di informazione preventiva sufficiente per tutte le scelte da compiere nel corso degli studi.

L'Università organizza attività di orientamento riservati ai propri laureati atti a fornire ad essi ogni elemento informativo utile circa l'iscrizione ai corsi post-lauream”.

Art. 58 - Attribuzione di attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

“Lo svolgimento di attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato rientra nei compiti istituzionali dei docenti e dei ricercatori di ruolo.

Annualmente il Consiglio di Facoltà approva il piano individuale di attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato, avendo cura che gli impegni siano equamente distribuiti tra tutti i professori e ricercatori.

Le incentivazioni previste dalla Legge 370/1999 e dal relativo Regolamento d'Ateneo possono essere attribuite solo ai docenti che accettino impegni aggiuntivi rispetto a quelli attribuiti alla generalità dei docenti, secondo quanto previsto dall'apposito regolamento interno”.

Art. 77 - Individuazione delle responsabilità

“[...]

Nell'ambito di ogni Facoltà devono essere individuati singoli docenti che assumano, tra le altre, le seguenti responsabilità:

- a) tutorato;*
- b) orientamento;*

[...]”

Art. 85 - Comunicazione

“L’Università adotta opportune modalità di informazione dei propri servizi didattici come strumento di orientamento e di tutorato degli studenti, di coinvolgimento dell’utenza e di trasparenza dei procedimenti.”

Art. 74 - Tutorato

“L’Università ai sensi dell’art. 13, comma secondo, della Legge 341/1990 e secondo quanto previsto dall’art.11, comma settimo, lettera b), del DM 509/1999, organizza un insieme sistematico di attività di tutorato.

Il servizio di tutorato è svolto dai professori e ricercatori cui compete l’obbligo di guidare il processo di formazione culturale degli studenti, secondo quanto previsto dall’art. 13 della Legge 341/1990.

Le strutture didattiche garantiscono un servizio di tutorato per gli studenti in ogni corso di studio.”

4.2 Il progetto presentato nell’ambito della programmazione triennale

L’Università del Piemonte Orientale ha presentato un progetto nell’ambito della programmazione triennale 2004-2006 relativamente al punto 8 *Avvio e istituzionalizzazione delle attività di orientamento e tutorato*, dal titolo *Vie, percorsi e reti. Costituzione di forme e strumenti per l’Orientamento, il Tutorato e la comunicazione nella struttura tripolare dell’Università degli Studi del Piemonte Orientale*. La scelta era motivata dal fatto che al tema ministeriale in oggetto erano ammesse le sole università istituite a partire dalla programmazione triennale 1994-1996, quindi le sedi di più recente istituzione.

La motivazione alla base del progetto è la necessità di interazione e coordinamento tra attività di orientamento, *counseling* e tutorato, per un continuo miglioramento delle relazioni fra l’istituzione universitaria e gli studenti, che si dovrebbe realizzare attraverso la valorizzazione delle strutture scolastiche, degli enti locali, delle realtà economico-sociali, da un lato, e degli organismi competenti dell’ateneo (commissione di orientamento, facoltà e centro di *counseling*), dall’altro.

In sintesi il progetto prevede:

1 – *l’istituzionalizzazione delle attività di orientamento:*

- orientamento pre-universitario (gli strumenti individuati sono i saloni di orientamento, giornate di sensibilizzazione rivolte ai docenti delle scuole superiori, incontri nelle scuole e in altre sedi del territorio in occasione di particolari iniziative, *open-day* all’università);
- consolidamento del servizio di *counseling*, attivo dal 1998, che offre consulenza psicologica agli studenti iscritti presso l’ateneo;
- orientamento post-universitario, volto all’inserimento lavorativo dei neo-laureati;

2 – *corsi di formazione per tutor*, con l'obiettivo di sviluppare adeguate competenze relazionali, al fine di poter essere di sostegno e aiuto allo studente nella fase di inserimento e nel corso del primo anno di studi (relazione d'aiuto, ascolto attivo, principi di comunicazione, assertività);

3 – *attività di comunicazione*, prevedendo azioni di:

- comunicazione interna: ad una preliminare mappatura sui flussi di comunicazione tra ateneo e studenti, seguirà un'evidenziazione dei punti cruciali delle relazioni ed un potenziamento degli aspetti deficitari;
- comunicazione esterna: attraverso una sistematizzazione di tutte le attività già in essere, ci si propone una mappatura del fabbisogno informativo delle scuole superiori, la creazione di un sistema territorialmente integrato di orientamento e l'avvio di iniziative di *job placement*.

La sezione del sito dell'ateneo dedicata all'orientamento raccoglie le più significative iniziative promosse. In particolare, l'orientamento viene suddiviso in pre-universitario, universitario, post-universitario:

- Orientamento pre-universitario: rivolto agli studenti delle scuole secondarie superiori, mira a fornire loro informazioni. A tal fine le facoltà e l'amministrazione centrale provvedono annualmente all'organizzazione di
 - un Salone dell'orientamento gestito dai docenti, dal personale interno e dagli studenti iscritti agli ultimi anni, dove reperire informazioni sulle modalità di iscrizione, materiale relativo all'offerta didattica dell'ateneo, ai servizi offerti per il diritto allo studio e indicazioni sugli incontri previsti per mettere in contatto gli studenti interessati con i docenti delle specifiche Facoltà;
 - giornate di sensibilizzazione rivolte ai docenti referenti per l'orientamento delle scuole medie superiori;
 - incontri con le classi nelle scuole che ne facciano richiesta per conferenze di orientamento tenute da docenti e da laureandi.
- Orientamento universitario: il servizio si propone di fornire un supporto conoscitivo per analizzare criticamente quelle che sono le esigenze didattiche e per capire il complesso delle regole sulle quali si regge la vita studentesca (scadenze, importi delle tasse e così via). In questo contesto si colloca l'orientamento rivolto alle matricole (tutorato) che, affidato ai docenti, si prefigge di accogliere e assistere lo studente, fornendo indicazioni sui metodi di studio.
- Orientamento post-universitario: questa fase dell'orientamento è rivolta principalmente agli studenti degli ultimi anni e ai neo-laureati dell'ateneo e si compie attraverso iniziative volte a facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Ad oggi il servizio orientamento ha realizzato:

- saloni dello studente di ateneo,
- coordinamento delle attività di orientamento tra le scuole superiori e le facoltà,
- creazione di interfacce di informazione destinate a periodici e quotidiani,
- diffusione dell'informazione primaria presso le strutture del territorio,
- compilazione di Guide e manifesti accademici.

Il servizio di counseling dell'Università del Piemonte Orientale

Il *counseling* è una forma di relazione d'aiuto, che si stabilisce a livello individuale e di gruppo finalizzata a facilitare le capacità decisionali rispetto alle scelte e la valutazione delle diverse modalità utilizzate per far fronte alle situazioni di crisi. Esso permette di attivare le risorse cognitive ed emotivo-affettive attraverso le quali l'individuo valuta in un primo momento le problematiche da affrontare per poi avvicinarsi ad una possibile soluzione. Si tratta quindi di un intervento d'accoglimento, d'ascolto, di comprensione, di chiarificazione, che richiede una formazione specifica.

L'Università del Piemonte Orientale ha istituito da alcuni anni uno sportello per il *counseling* che si propone di aiutare gli studenti a raggiungere gli obiettivi accademici attraverso l'individuazione e la presa di coscienza delle proprie attitudini e vocazioni. L'intervento è inoltre mirato a fornire un supporto per le situazioni di crisi, al fine di consentire ai membri della comunità studentesca la possibilità di far fronte ai problemi di crescita, psicologici e relazionali.

Al momento vede impegnati quattro psicologi che sono disponibili per il servizio di ascolto. Inoltre organizza attività e iniziative volte al miglioramento della qualità della vita degli studenti e del rendimento nello studio. In particolar modo organizza incontri per la gestione dello stress derivante dallo studio e dal sostenimento degli esami e corsi di *training* autogeno.

6. Conclusioni e commenti

Dal quadro delineato emerge una significativa eterogeneità delle attività svolte, dei soggetti coinvolti, dell'enfasi posta su alcuni aspetti piuttosto che su altri. Ma dall'analisi delle interviste effettuate e dai questionari, si possono trarre alcune indicazioni, elementi ricorrenti, difficoltà riguardo all'ideazione, organizzazione e gestione delle attività di orientamento e tutorato. Ci si soffermerà in queste conclusioni soprattutto sulle difficoltà, ritenendolo il migliore approccio per la soluzione dei problemi.

I soggetti da noi intervistati segnalano innanzitutto *difficoltà di ordine economico*. Le risorse sono ritenute molto spesso insufficienti per realizzare le attività e per ottenere i risultati che ci si propone. Nel caso dell'orientamento, essi affermano che spesso i docenti, sia dell'università sia delle scuole superiori, che si occupano dell'organizzazione di queste attività lo fanno a titolo gratuito: in pochi casi all'impegno su questi fronti corrispondono sgravi in termini di ore di didattica o compensi aggiuntivi. A detta degli intervistati questa circostanza non sembra contribuire al raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, i costi di trasferta e per i materiali incidono sui bilanci, sempre piuttosto limitati, delle facoltà, nei casi in cui esse abbiano autonomia finanziaria. I fondi limitati impediscono inoltre, per quanto riguarda il tutorato, una adeguata formazione – seguita possibilmente da un'assunzione – di *tutor* professionisti.

Un secondo ordine di problemi riguarda il *coinvolgimento dei soggetti destinatari* dell'iniziativa e la *capacità di diffusione delle informazioni*. Per quanto riguarda il primo aspetto, secondo alcuni referenti dell'orientamento, resta critico il coinvolgimento delle scuole, sia il primo contatto con esse sia l'individuazione del soggetto cui indirizzare le comunicazioni. Il problema viene descritto da uno degli intervistati in questo modo:

“alcune scuole sono raggiungibili solo tramite posta ordinaria e capita spesso che le lettere non vengano consegnate alla persona giusta o rimangono sulla scrivania della segretaria, oppure che le comunicazioni inviate per posta elettronica si perdano tra molte altre o anche perché i responsabili cambiano frequentemente, quindi non sempre si conosce il nominativo della persona delegata a questa funzione. “

Inoltre, in alcuni casi le scuole si dimostrano più interessate a ospitare docenti universitari che presentino la propria facoltà, piuttosto che esortare i propri studenti a partecipare alle iniziative organizzate dall'università, in quanto, secondo quanto afferma uno degli intervistati:

“i Presidi delle scuole superiori intravedono in questo un motivo di prestigio, è un’attività che si presta ad essere inserita nel Piano dell’Offerta Formativa, dà lustro e diventa motivo di attrazione.”

Sul secondo aspetto non va trascurato come molte iniziative siano vanificate da problemi nella circolazione delle informazioni. Ne sono un esempio i siti internet di alcune facoltà dove è molto poco agevole accedere alle sezioni dedicate all’orientamento e al tutorato che, invece, dovrebbero essere immediatamente individuabili.

Anche il coinvolgimento degli studenti si dimostra talvolta problematico: essi, solo se adeguatamente motivati e stimolati dai docenti, cominciano già al quarto o al quinto anno a riflettere seriamente su cosa fare dopo il diploma, ma tendono a spostare questo momento a ridosso dell’esame di maturità o anche dopo.

Il coinvolgimento degli studenti sembra essere un problema riscontrato anche nelle attività di tutorato. Accade spesso che gli studenti con le maggiori difficoltà, e quindi quelli che avrebbero maggiormente bisogno di interventi di sostegno, siano coloro che frequentano meno le lezioni, passano meno tempo in facoltà e sono, conseguentemente, i meno informati. In queste situazioni, anche se ripetutamente invitati e sollecitati dai *tutor*, tendono a non presentarsi ai colloqui. In questo giocano probabilmente un ruolo non marginale una scarsa motivazione all’iscrizione, una mancata presa di coscienza delle proprie difficoltà, un atteggiamento non collaborativo nella risoluzione dei problemi. Uno degli intervistati afferma quanto segue:

“Bisognerebbe rendere il tutorato obbligatorio, ma purtroppo la legge lo impedisce. Ogni tanto sembra di impazzire, con i colleghi ci diciamo ‘ma è possibile che dobbiamo obbligarli anche a fare il loro bene?’”

Un terzo ordine di problemi, che riguarda in modo particolare l’orientamento, non emerso nel corso delle interviste ma sul quale ci permettiamo di avanzare una nostra osservazione, consiste in questa circostanza: *l’orientamento è attività svolta dallo stesso soggetto interessato alla successiva iscrizione*. È quindi possibile che i messaggi che vengono veicolati non siano obiettivi, che tendano ad esaltare i pregi dei corsi di studio dell’ateneo, sottacendone gli aspetti critici, non stimolando adeguatamente gli studenti a riflettere sulle proprie attitudini e capacità. Si tratta naturalmente di una criticità che non riguarda la sola realtà piemontese ma è un aspetto sul quale occorrerebbe riflettere maggiormente, per non trasformare una attività indubbiamente utile in una mera attività promozionale.